

GIUDICARIE

Zubani solleva il problema dei soci delle spa

Serodoli: quattro richieste**GIULIANO BELTRAMI**

GIUDICARIE - Quattro domande su Serodoli. Questo è l'ultimo atto in ordine di tempo di una vicenda che ormai ha fatto parlare di sé come poche altre negli ultimi anni: l'ampliamento delle aree sciabili di Campiglio e dintorni, oggi inserito nel Piano territoriale e domani trasformato in piano stralcio. A chiedere, in un'interpellanza (lunga, articolata e con il veleno nella coda) alla presidente della Comunità di valle, è **Vincenzo Zubani**, anima ambientalista, da sempre contrario all'ampliamento, il quale, «pur non disconoscendo l'importante ruolo che l'offerta turistica collegata allo sport invernale ha avuto nello sviluppo economico dell'intera valle», è convinto che «questa non possa costituire l'unica risorsa cui attingere per mantenere il benessere diffuso di cui, con privilegio, possiamo in generale godere».

Dopo aver ricordato che le società funivie e le aree sciabili sono già state abbondantemente foraggiate (decine di milioni di euro) dalla Provincia, Zubani dichiara la procedura che ha portato all'ultimo parere prodotto da Agenda 21 «una forzata espressione della volontà di convalidare una scelta giudicata già a priori imprescindibile». E richiama le numerose prese di posizione pubbliche di enti ed associazioni ed altrettante dichiarazioni di esponenti politici della Comunità delle

Giudicarie e della Provincia. Censura il doppio parere chiesto ad Agenda 21 (il primo nemmeno reso pubblico).

La prima domanda parte da un confronto fra i contenuti dei due elaborati presentati dalla società di consulenza Agenda 21 (il primo in marzo, il secondo in maggio), «che risultano modificati nella tabella riassuntiva dei diversi parametri, senza aver cambiato nulla nella parte descrittiva delle caratteristiche, come per la pendenza e la compatibilità con il Piano Urbanistico Provinciale».

Di seguito chiede «perché non sia stato reso pubblico e pubblicato sul sito della Comunità il primo parere presentato da Agenda 21, come invece è stato fatto per il secondo». Quindi chiede che in occasione della prossima assemblea venga

trattato nuovamente il punto relativo alla relazione di Agenda 21, «permettendo gli interventi e la discussione da parte dei componenti della stessa assemblea su una tematica di tale rilevanza». Infine la goccia di veleno. Zubani (supportato da parere legale) ritiene che sia inopportuna la presenza di «soci, cioè proprietari (o parenti o affini fino al quarto grado), di quote azionarie sia della Società Funivie Pinzolo spa, sia della Società Funivie Madonna di Campiglio spa, sia della Società Emmeci Group spa, detentrici di una quota azionaria della Società Funivie superiore al 55%, alla presentazione, discussione e approvazione dello strumento urbanistico e degli elaborati ad esso connessi in cui vengono previsti ampliamenti di aree sciabili che dovrebbero portare negli intenti ad un



Il lago Serodoli (foto Marcheggiani - Parco Adamello Brenta)

maggior profitto per le Società che posseggono, realizzano e gestiscono gli impianti di risalita». La norma (ammette lo stesso Zubani) non prevede l'impedimento formale alla votazione, tuttavia «tale situazione si configura come un conflitto di interesse che può condizionare la trasparenza e l'imparzialità

dell'azione amministrativa» e quindi i risultati della votazione della delibera». Ogni riferimento non è per nulla casuale: infatti Zubani osserva che la presidente **Patrizia Ballardini** e l'assessore **Luigi Olivieri** sono soci di tutte e tre le società sopra citate, perciò «si trovano in questa situazione».

VAL RENDENA

Per tutta l'estate in difesa del sito

Un presidio fisso al laghetto

VAL RENDENA - «Serodoli resti Serodoli». Seguendo questo «motto», un gruppo di persone, libere da ogni sigla di appartenenza, organizza, dal 15 luglio al 24 agosto, un presidio fisso presso il bivacco Serodoli, sulle rive del lago, in difesa del meraviglioso sito naturalistico, ma anche simbolicamente in difesa di tutti i luoghi montani che rischiano la distruzione.

Il presidio fisso durerà tutta l'estate e vedrà l'alternanza di persone differenti, unite dal desiderio di difendere la montagna, e l'ambiente in generale, da ogni tipo di speculazione che non ten-

ga conto del valore intrinseco del territorio. È un'iniziativa che nasce con la volontà di sensibilizzare la popolazione ed i turisti al rischio reale di trasformare la zona di Serodoli, così come altre di altrettanto pregio naturalistico (Val Brenta e Val Gelada) in zone sciistiche, con relativi sbancamenti, tagli e cementificazione, perdendo così definitivamente il valore sacro, storico e tradizionale insito nella montagna stessa. Per partecipare all'iniziativa e per ogni informazione scrivere a: silvia.bonzani@gmail.com oppure nicola.cozzio@alice.it.



La manifestazione dell'inverno scorso